Lit. e Tip. Salvi

CESARE BORDIGA

IVANHOE

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

MUSICA

DI

ATTILIO CIARDI

PRATO
TIPOGRAFIA G. SALVI E C.

1888

PERSONAGGI

Riccardo Cuor di Leone Re d'Inghilterra, sotto il nome di Cavaliere Nero	Sig. CESARE DI CIOLO
Cedrico nobile Sassone	» FRANCESCO ZAVASCHI
Rovena sua pupilla, discendente dai Reali Sassoni	Sig.^na^ NADINA BULICIOFF
Wilfrido d'Ivanhoe figlio di Cedrico	Sig. TOBIA BERTINI
Brian di Bois Guilbert templare.	» LELIO CASINI
Il Romito di Copmanhurst . . .	» GIUSEPPE CREMONA
Osvaldo Maggiordomo di Cedrico.	» N. N.
Isacco Ebreo di York.	» PILADE PULIDORI
Rebecca sua figlia.	» ELISA MATTIUZZI

Cavalieri, Armigeri, Scudieri, Contadini,
Banditi, Ancelle e Servi di Cedrico.

La scena è in Inghilterra. — Epoca 1200.

(I versi virgolati si omettono per brevità)

Rappresentato per la prima volta al R. Teatro Metastasio di Prato
nel Settembre 1888.

ATTO PRIMO

CEDRICO

Un Normanno! a tutti è noto
Per vizi e per valore
Ma pur breve è una notte. Sien condotti
Nelle stanze migliori. Alla Contessa
Gli ospiti annunzia. Rugge la tempesta

(Osvaldo parte)

Rugge nel suo furore....
E anch' io pur troppo egual procella ho in core!
Sempre solo! d' amor sconsigliato
Arse il figlio... ed in bando il cacciai!
Da quel giorno fu scritto il mio fato
Pace, speme non ebbi più mai...
Al crudel sacrifizio m' ha spinto
La mia patria, la legge d' onor...
Cader vo', vecchio Sassone, estinto,
Ma non cedo al Normanno oppressor.

SCENA SECONDA

Rovena *e* **Cedrico**

ROVENA

Signor!

CEDRICO

(andandole incontro con affezione e gran rispetto)

Rovena... pallida
Sempre e dal duolo oppressa!
Che far degg' io per toglierci
Sì fosche idee, Contessa?

ROVENA

Per me più mai di giubilo
Non sorgerà l' aurora!

CEDRICO

D' infausto amor, dimentica,
Figlia, non siete ancora?
Prole di Regi, splendido
Per voi brillar può il fato...

ROVENA

Son vani sogni... al Sassone
Il trono è omai negato
Amai Wilfrido... ahi misera!
Per me bandiste il figlio...
Perenni fien mie lacrime
Come il suo triste esiglio!

CEDRICO

Padre vi son... la patria
Avrei con voi tradita
Deh! non vogliate rendere
Più triste ancor mia vita!
Mercè ne avrete... gli ospiti
Vi trovin lieta almeno...

ROVENA

V' obbedirò... l' angoscia
Soffocherò nel seno!

(si spalanca la gran porta)

SCENA TERZA

Osvaldo, colla bianca bacchetta in mano, seguito da Servi con Doppieri accesi introducono **Guilberto di Brian** in abito di Templare. Lo seguono scudieri e schiavi mori, con collari d' argento al collo e catenelle. **Ivanhoe** coperto dal cappello e dal mantello di Pellegrino e con barba sta sempre in disparte. Ancelle e servi di **Cedrico**. **Cedrico** e **Rovena** vanno incontro al Templare.

GUILBERTO
(con molta nobiltà e dignità)

Al Torneo d'Ashby diretto
Io smarriva il buon cammino
Sotto il vostro ospital tetto
Mi fu guida il Pellegrino

IVANHOE

Fin che spunti il sol novello
Chiedo io pure asil cortese

ROVENA
(colpita)

(Dio! qual voce!)

CEDRICO

Nel castello
Ebbe asilo ognun che il chiese
La Contessa è qui Regina
M' è una legge il suo voler.

ROVENA

Nuove udir di Palestina
Ci fia caro o Cavalier.

(Tutti, al cenno di **Cedrico** si assidono intorno alla tavola. Nella parte superiore, più alta e coperta da un baldacchino, **Rovena, Cedrico** e **Guilberto**. Nel fondo **Ivanhoe** tenendosi celato e i servi. In questo mentre suona di nuovo il Corno).

CEDRICO

Altri viator dal turbine
Fur spinti in questo loco.
Chi sien non cale — inoltrino
Pronta è la mensa e il fuoco.
(servi partono)

SCENA QUARTA

Isacco *e* **Rebecca** *in attitudine di ossequio, e il* **Romito** *che si allontana con atti grotteschi dagli Ebrei.*

TUTTI
(con gran disprezzo)

Giudei!

REBECCA

Breve ricovero
Chiediam nel vostro ostello
Deh! non sdegnate accogliere
I figli d' Israello!

GUILBERTO
(con sdegnosa meraviglia)

Quivi color!

CEDRICO

Son ospiti...
Seggan da noi lontano
(Gli Ebrei son fatti sedere nel fondo)
Buon padre...
(accennando all' Eremita i posti d' onore)

ROMITO
(facendosi avanti)

Pax vobiscum !
Io servo San Dustano
La mia dimora è un' eremo
Tutti mi chiaman Santo,
Ma son modesto chierico
E non presumo tanto!

CEDRICO

Se i voti nol contrastano
Onor fate al banchetto.

ROMITO
(riempiendosi il piatto di vivande e tracannando una gran tazza di vino)

Un pan... di vino un gocciolo
Per obbedienza accetto

GUILBERTO

(Dato non m'è distogliere
Da quell' Ebrea lo sguardo...
Fatal bellezza !)

CEDRICO

Un brindisi
A voi guerrier gagliardo !
Or via, dei prodi diteci
Le gesta ed il valor.

GUILBERTO

Ai Cavalier del Tempio
Rende il mio canto onor.
È folgore di guerra
Del Tempio il Cavalier.
A lui la santa terra
Pari non ha guerrier.

Della sua spada al lampo
Il Saracen tremò
Ei sol tremendo in campo
L'oste infedel fiaccò.

CORO
(ripete)

Ei sol tremendo in campo
L'oste infedel fiaccò.

GUILBERTO

A onor di qualche bella
Nei ludi del valor
Ei fè balzar di sella
Dei Cavalieri il fior.
Sol dell' onor la voce
Battere il cor gli fa,
Campione della Croce
Devoto alla beltà!

CORO
(ripete)

Campione della Croce
Devoto alla beltà!

IVANHOE
(alzandosi con ira repressa ed ironico)

Templare al vostro brindisi
Aggiunger debbo il mio...
Temuti ed invincibili
Non vi fè sempre Iddio!
In Palestina pugnano
Qual voi, guerrier gagliardi
Là di Riccardo spiegansi
Gloriosi gli stendardi...

GUILBERTO
(minaccioso per prorompere)
Quài detti!

CEDRICO
(con compiacenza e orgoglio)
Omaggio rendere
Ai prodi tutti ei vuole...

ROVENA
(Oh generoso!)

REBECCA
(Suonano
Franche le sue parole...)

GUILBERTO
Ebbene compisci l' opera
Se la favella hai pronta
Chi può cantar vittoria
Sopra di noi?
(in aria di sfida)

TUTTI
(con ansia generale)
Racconta!

(**Ivanhoe** si alza. Attenzione di tutti. Il **Romito** esulta)

IVANHOE
Sotto le mura di San Giovanni
Stan cinque Sassoni contro i Normanni
Quei cinque sfidano a fiera giostra
Chi più terribile guerrier si mostra!
Le lancie romponsi
Tutti hanno gloria
Ma per quei Sassoni
È la vittoria.

CORO
Viva dei Sassoni
La gran vittoria!

IVANHOE.

Sette del Tempio forti campioni
Nell' aspra pugna vuotan gli arcioni,
Templare, negalo, se ancor lo puoi...
Mordon la polvere anche gli eroi!
La giostra chiudesi
Tutti hanno gloria
Ma sol pei Sassoni
È la vittoria!

CORO

Viva dei Sassoni
La gran vittoria!

GUILBERTO

(con rabbia e avvilito frenandosi a stento)

V' era pur io... fu Ivanhoe
Che pugnò meco... è vero...

TUTTI

Oh valoroso!

GUILBERTO

Abbatterlo
In altra pugna spero...
La sfida osi ripetermi!

IVANHOE

Il millantar non vale
S' ei riede, preparatevi
Alla tenzon mortale

ROVENA

E giuro io pur che Ivanhoe
Degno di lui sarà.

CEDRICO

Non più... le gare cessino
Qui regna l' amistà.

(**Cedrico**, e **Rovena** lasciano la mensa e tutti ne seguono l' esempio, i servi a un cenno di **Cedrico** si preparano ad accompagnare gli ospiti coi doppieri accesi. Mentre ognuno sta per allontanarsi da varii lati, e sempre guardandosi a seconda di quanto esprimono, si eseguisce il seguente:

CEDRICO

Ah perchè i palpiti
Frenar degg' io...
Sei forte e intrepido
O figlio mio!
E debbo estinguermi
Lungi da te.

ROVENA

Oh qual d'Ivanhoe
Sarà il destino!
Non oso chiederlo
Al Pellegrino
Speranza e dubbio
Sorsero in me.

GUILBERTO

Vendetta orribile
Cadrà su tutti
Paventa o Cedrico
Dell'odio i frutti
Tu, Ebrea, sei facile
Preda per me.

REBECCA

Da ignoto fascino
Io son rapita
Pel prode giovane
Darei la vita...
Avrà, se è misero
Ampia mercè.

ROMITO

Ah questa tonaca
Perchè m'arresta!
Se giungo a coglierti
Nella foresta!
Templare, il Cherico
Varrà per tre.

IVANHOE

Mi veggo prossimi
Padre ed amante
E debbo ascondermi
Mentir sembiante!
Forza a resistere
Non trovo in me.

CORO

Si guatan torbidi
Fremon di sdegno
Non v' ha pei Sassoni
Di tregua un segno
Novello turbine
Lontan non è.

ISACCO

(atterrito accennando a Rebecca il Templare)

Quell' uom terribile
Figlia fuggiamo...
Deh tu proteggici
O Dio d'Abramo
Lo sguardo cupido
Tien fisso in te.

(a poco a poco tutti si allontanano e la scena resta vuota).

SCENA QUINTA

Camera di **Rovena.** Le pareti sono tappezzate. Candelabri d'argento con torcie di cera iiluminano la stanza. Dietro le cortine si travede il letto.

Rovena *e* **Ancelle**

ROVENA

Sappia l'Ebrea donzella
Che a me vicina passerà la notte:
Favellarle desio — Palpito arcano

(le Ancelle partono)

Del Pellegrin m' han suscitato in core
La voce e le parole... esso una sfida
Lanciò d'Ivanhoe in nome
E una sfida mortale...
Qual speranza, qual dubbio ora m'assale!
No... no... delirio è il mio
Inutil sogno... Ivanhoe, oh tu che amai,
Non ti vedrò, non ti vedrò più mai!
Di Palestina sulla sacra terra
Ei pugna sempre e più non pensa a me,
Forse da prode esso è caduto in guerra
Martire dell'amore e della fè.
Ergere ah sol m'è dato una preghiera
Perchè lo guidi e lo protegga il ciel,
Quando giunga per lui l'ultima sera
Nulla chiedo per me... tranne l'avel.

*

SCENA SESTA

Rebecca *con rispetto e* **Rovena**

REBECCA

Supremo onor concedere
Vi piacque a me, Contessa!

ROVENA

Siete infelice e l'anima
Io pur dal duolo ho oppressa

REBECCA

Voi destinata a piangere
Voi sì possente e bella!

ROVENA

La mia grandezza! origine
D'ogni mio male è quella...
Soffro e m'è forza chiudere
Il rio tormento in petto
Prode fra i prodi un giovane
Amai d'immenso affetto...
Mi fu una colpa!

REBECCA

Ivanhoe...

ROVENA

Ciel! chi vel disse!

REBECCA

Il guardo...
L'ansia che in voi destarono

I detti d' un gagliardo
Oh sì, v' intesi! io misera
Di razza oppressa... abietta...
Comprendo amor!... di lacrime
Un avvenire m' aspetta...
Ah! la colomba d' Efraim
Più non dispiega il vol.

ROVENA

Ma se la fè ci sèpara
Ci fa sorelle il duol!

REBECCA

Percossi siam... ci tolgono
Leggi comuni e onori
Ma noi proscritti ed esuli
Racchiusi abbiam tesori...
Un cenno... e offrire a Ivanhoe
Armi e destrier poss' io...
Dei padri miei pel Dio
Lo giuro al vostro piè.

ROVENA

Lungi ei non è... dal palpito
Del cor mi fu svelato
L' uom pio, sfida terribile
Ha in nome suo lanciato...
Ei v' oda... e forse accrescergli
Gloria potete e vanto...
Da voi l' imploro in pianto
Dio vi darà mercè!

REBECCA

Pronta sono... al sol novello
Partirò col Pellegrino
Ad Ivanhoe egli è fratello
Non ignora il suo destino...

ROVENA

S' ei qui fosse!

REBECCA

Al Gran Torneo
Brillerà fra i più valenti
Saprà cingerlo l' Ebreo
Dei più splendidi ornamenti

ROVENA

Grazie! Grazie! una speranza
Ad Ashby trarrà me pure
Voi rendete a me costanza
A sfidar le rie sventure!
Ora un voto...

REBECCA

Una promessa...
La mia vita...

ROVENA

Il vostro amor!
Sempre fide!

REBECCA

(per inginocchiarsi)

Oh mia Contessa!

ROVENA

(alzandola)

Qui... Rebecca... sul mio cor!

(Entrambe si gettano nelle braccia l' una dell' altra)

REBECCA *e* ROVENA

(a due)

Siam fiori fragili
Tolti allo stelo
C' incalza il turbine
C' è avverso il cielo

Di vita un' aura
Poveri fior,
Ci può trasfondere
Solo l' amor!

ROVENA

Va' povera donzella
Va' tranquilla al riposo.

REBECCA

Il Dio d' Abramo
Vegli su voi... l' onnipossente Iddio
Che Cristiani ed Ebrei
Creò del pari e li bramò fratelli...
Io compio il giuro mio...
Forse per sempre... addio Rovena...

ROVENA

Addio!

(Si gettano di nuovo nelle braccia l' una dell' altra)

ROVENA *e* REBECCA

Anche una volta... l' ultima
Forse ti stringo al petto!
Pegno ti sien le lacrime
D' arcano ardente affetto
Deh tu soccorri o Dio
Chi sol confida in Te...
Addio... sorella... addio
Tutto sarai per me!

(**Rovena** accompagna **Rebecca** ad una porta laterale, ambedue si dividono, **Rovena** cade sopra una sedia. Cala lentamente la tenda).

ATTO SECONDO

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Principio di un piccolo Bosco. Una rozza capanna da un lato.

Ivanhoe, *esce dalla capanna in armatura, ma senza cimiero e corazza.*

È giunta l'ora del torneo!... Mio core
Non palpitar così!... Aure beate
Di questa solitudine v' invoco
La tempesta a calmar che si dibatte
In questa anima mia.
Rovena, casto fiore,
De' tuoi begli occhi al foco
Sul campo dell' onore
Ivanhoe tu vedrai pugnar da forte
Sfidare innanzi a te fiero la morte!
T' amo, regina bella del core,
De' miei verd' anni fata gentil,
Per te reietto dal genitore
D' ogni mia speme svanì l'april;
Ma nel deserto de la mia vita
Mi segue il raggio de la tua fe',
Ed un ebbrezza vaga, infinita,
L' avverso fato fa lieve a me!
A un sol tuo sguardo innamorato
D' onor la palma conquisterò,
Od al tuo piede, idolo amato,
L' estremo anelito esalerò!

(Parte)

SCENA SECONDA

Gran piazza d'armi ove ha avuto luogo il Torneo, confinante colla foresta. Padiglioni nel fondo adorni di pennoni di varii colori. Logge dai lati. Da una parte un Trono per la Dama proclamata Regina del Torneo, collocato sopra alcuni gradini.

Gentiluomini, Popolani e Popolane ingombrano la scena. Araldi di guardia agli sbocchi. Tutto è movimento, e s'interrogano fra loro.

CORO I

Fu lotta di prodi!

CORO II

Fu fiero cimento
Di gloria s'è cinto l'ignoto guerrier.

CORO I

Nei cor più gagliardi gettò lo sgomento
Chi sia? d'onde venga? per tutti è mister.

TUTTI

La Sassone Dama fra poco ella stessa
Al forte dei forti il premio darà,
Al trono d'onore Rovena s'appressa
L'eletta Regina d'amore e beltà!

SCENA TERZA

Rovena splendidamente vestita, entra dal fondo con gran corteggio di Dame che sventolano veli. Porta al collo un prezioso reliquiario che deve offrire al vincitore. Ella sale sul trono e si asside. Si intrecciano danze, mentre le Dame cantano il seguente

CORO DI DONNE

Salve di Principi
Prole gloriosa
Qual giglio candida,
Bella qual rosa!
Salve dei Sassoni
Speranza e amor.

Sovrana ed arbitra
Del nostro cuore
Sul trono assiditi
Degno di te...
Porgi all' intrepido
Nobil mercè!

(Si odono squilli di trombe. Le danze cessano)

SCENA QUARTA

Defila dal fondo il corteggio che accompagna il vincitore del Torneo. Lo aprono i Trombettieri, seguono i due Marescialli del Torneo, Guerrieri in armatura. Gli Araldi portano lo scudo e le imprese di **Ivanhoe.** Esso è tutto chiuso nell' armi colla visiera calata. Dietro di lui, **Cedrico, Osvaldo, Guilberto** avvilito, e fra il popolo **Isacco** e **Rebecca. Ivanhoe** si ferma in faccia al trono. **Cedrico** si pone accanto a **Rovena. Guilberto** da un lato. Nel tempo della Marcia trionfale tutti cantano:

CORO

A te fortissimo
Guerrier sia gloria
Che sui più validi
Hai la vittoria!
Vieni o magnanimo
De' prodi il fiore
La palma a cogliere
Del vincitore
Ricevi il premio
Dalla beltà
Che i forti bramano
Che egual non ha!

CEDRICO
(a Ivanhoe)

Prode guerriero, avanzati
Ciascun vederti anela
Alza la fronte nobile...

CORO

Prode guerrier ti svela!

IVANHOE

M' è forza ancor nascondermi
Lo vuole un rio destino...
Signor, fui già vostr' ospite
Io sono il Pellegrino!

ROVENA

(Gran Dio!)

CEDRICO

Forte e magnanimo
Io ti conobbi... il dono
Omai vieni a ricevere
Prostrati al piè del trono
Scioglie la legge il voto...
Restar non dei più ignoto!

(**Cedrico** prende **Ivanhoe** e lo accompagna al trono. Esso s' inginocchia. **Cedrico** gli toglie l' elmo. Tutti riconoscono **Ivanhoe**. Grido e sorpresa generale, fuori che negli Ebrei).

TUTTI

Ivanhoe!

IVANHOE

Padre!

ROVENA

Oh giubilo!

CEDRICO

Il figlio!

GUILBERTO

(Oh mio rossor!)

(**Rovena** si china verso di lui e ponendogli al collo il reliquario dice col più vivo entusiasmo)

ROVENA

Da me ricevi o impavido
Il premio del valor!

(Le trombe squillano. Sventolano le bandiere. Quadro)

IVANHOE

Padre... Rovena... è un estasi
Quella che io provo in core
A voi d'appresso io palpito
D'immenso e santo amore...
Del mio soffrir dimentico,
L'anima è in voi rapita...
Vorrei finir la vita
Vorrei morirvi al piè!

REBECCA

Perchè, perchè mi palpiti
Povero cor nel petto?
Perchè m'accende l'anima
Arcan, tremendo affetto?
Possente Iddio deh salvami
Toglimi al rio cimento...
L'ansia che in petto sento
È colpa omai per me!

ROVENA
(Che è scesa dal trono)

Oh mio Wilfrido! è un estasi
Quella ch'io provo in core
A te d'appresso io palpito
D'immenso e santo amore...
Del mio soffrir dimentica,
L'anima è in te rapita...
Vorrei finir la vita,
Vorrei morirti al piè!

GUILBERTO

Due volte vinto! o Sassoni
Fia breve il vostro orgoglio
Fiera vendetta medito
In mio poter vi voglio...
A te stirpe di Cedrico
L'odio... all'Ebrea l'amore,
Qual d'un Templare è il core
Voi lo vedrete in me.

CEDRICO

Pugnò da forte... il premio
Ebbe dei più valenti,
Nè posso al petto stringerlo,
Aver paterni accenti!
Tu sola, inesorabile
Mi rendi o patria oppressa...
Sacra fec'io promessa
Ei non avrà mercè.

TUTTI GLI ALTRI

Invano il prode Ivanhoe
Rivolge al padre il guardo
Il fiero vecchio è Sassone...
Ei seguitò Riccardo!
Nel suo trionfo, all'esule
Speme non resta e amore...
Possa il paterno cuore
Aver di lui mercè.

CEDRICO

Andiam Rovena...
(portandola seco)

ROVENA
(con passione)

Cedrico
Al figlio vostro un detto...

IVANHOE
(**Ivanhoe** deve far conoscere prostrazione di forze)
Padre!

CEDRICO

Obliò la patria...
Nutrì funesto affetto...
Del mio castel le mura
Non vegga ei più...

TUTTI
(con generale costernazione)
Sciagura!

IVANHOE

Rovena... il fato compiasi...

ROVENA

Per sempre a te mia fede...

CEDRICO
(Staccando **Rovena** da **Ivanhoe**)
Non più... fine all' indugio...

IVANHOE
(**Ivanhoe** vacilla)
Ah! mi vacilla il piede...

TUTTI
(Correndo tutti intorno ad **Ivanhoe**)
Ei fu ferito!

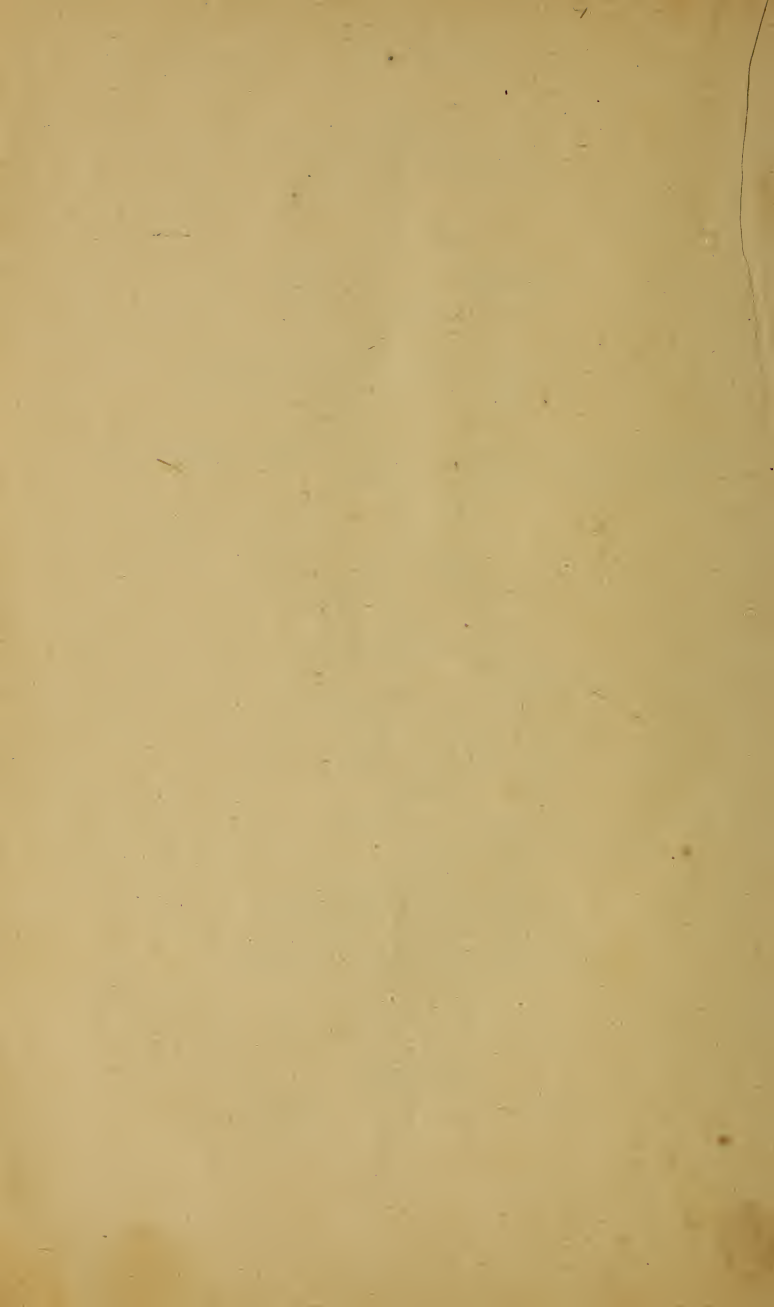
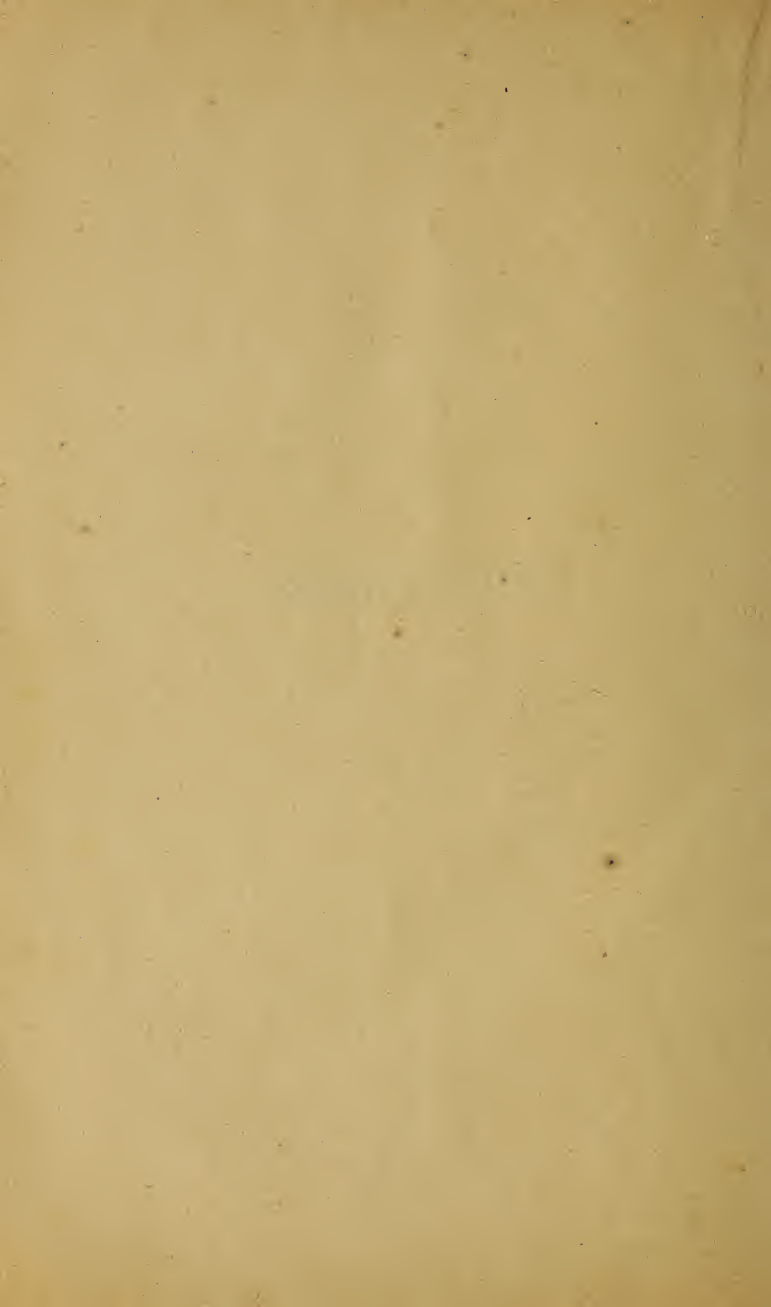
ROVENA
(trascinata via da **Cedrico**)
Oh strazio!

CEDRICO
Andiam... non v' è pietà.

REBECCA
Lo lascia un padre barbaro
L' Ebrea lo salverà!
(correndo verso **Ivanhoe**)

(I Cavalieri sostengono **Ivanhoe**, e portandolo quasi in trionfo si riprende la Marcia trionfale e il canto)

TUTTI
A te fortissimo
Guerrier sia gloria
Che sui più validi
Hai la vittoria!
Vieni, o Magnanimo
Dei prodi il fiore
Ti cinge il lauro
Del vincitore
Avesti il premio
Dalla Beltà,
Che i prodi anelano,
Che egual non ha!

(Il Corteggio defila. Tutti si allontanano)

ATTO TERZO

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Solitaria Campagna, chiusa da alte rupi, e dal bosco. Rovine di una piccola Cappella, a cui è addossata una grotta ridotta ad uso di Romitaggio, ombreggiata da alte querci. Si avanza la sera.

Il **Romito** *di dentro*

ROMITO

Girate il mondo — da capo a fondo
Voi non trovate
Felice e libero
Altro che il frate.
« Vitto ed argento — piove al convento
« E son beate
« Matrone e giovani
« Lisciare il frate.

(Il Romito entra stanco con bisaccia piena sulle spalle che posa in terra, sedendo sopra un sasso)

La giornata fu buona
È piena la bisaccia. L' elemosina
E i cervi di bandita
Mi confortan la vita!
« *Eructavit cor meum* l' inno d' onore
« A San Dustan mio fido protettore

(Guardando fra gli alberi)

« Gira per la foresta
« Una frotta di sgherri mascherata
« Se non m' inganno, appostan selvaggina...
« Non sono arcieri della mia brigata.
Ma la notte è vicina,
Vieni uomo santo e pio
A goderti quel ben che manda Iddio.
« Talora ho qualche scrupolo...
« Son frate o son bandito?
« Fo guerra ai ricchi... il povero
« Non ho giammai tradito.
« Nascondo un cuor di Sassone
« In questi rozzi panni
« Oh guai se mi molestano
« I perfidi Normanni!
« Tu San Dustan conservami
« L' odor di santità
« Finchè torni a risplendere
« Il sol di libertà.

(Il Romito prende la bisaccia, entra nella grotta e ne chiude la porta).

SCENA SECONDA

Rebecca *seguita da uomini che portano una lettiga entro cui è* **Ivanhoe** *ferito.*

REBECCA

Qui posate il ferito
(Gli uomini si ritirano)
Breve sosta è concessa — Egli riposa...
La pietosa Rovena a me permise

La sua scorta seguir nella foresta.
Mal sicura è la via. Ciascuno ignora
Che meco è Ivanhoe, che piagato il trassi
Dal loco del torneo; la sua ferita
Farmaco salutar rese men cruda...
Già riede in lui la vita...
L' avrò per poco ancora a me vicino...
Ch' io lo salvi e si compia il mio destino!
Riposa Ivanhoe, le pene oblia
Sognando il bacio che il cor desia,
O lieto o misero, tu non saprai
Quanto t' amai!
Riposa Ivanhoe... sola, reietta
Vita di lacrime omai m' aspetta...
Ah perchè un palpito per te provai...
Perchè t' amai!

IVANHOE

(alzandosi)

Rebecca!

REBECCA

Esso mi chiama...
Sul suo labbro il mio nome!

IVANHOE

Oh come dolce
Mi fu il riposo! appressati
Benefattrice ignota... a te soltanto
Io mi svelai, quando copriami il manto
Del Pellegrino. Armi e destrier mi desti
Tua mercè nella giostra
Premio ottenni e trofei...
Tante cure perchè? dimmi chi sei?

REBECCA

Chi son? tu il vedi... di Sion la figlia
Una proscritta Ebrea... sprezzami... nulla
Per me domando... a te m' invia Rovena...
(con supremo sforzo per vincere la passione)

IVANHOE

Rovena!

REBECCA

A lei soltanto
Riconoscenza... amore...
(Dio! più non reggo! mi si spezza il core!)

IVANHOE

Rovena! oh mio buon angelo!
Dolce è la mia ferita...
Per te soltanto io palpito
Per te desio la vita...
Ah se dovessi perderti
Meglio è morir per me.

REBECCA

Oh come l' ama! io misera
Invan mi struggo in pianto
E debbo il duol nascondere,
Frenarmi a lui d' accanto
Forza a soffrir concedimi,
O Dio, pietà di me!

IVANHOE

Ma tu così benefica,
Fosti per me sorella...
Gentil, Rebecca, hai l' anima
Quanto sei pura, bella!
(traendola a sè)

REBECCA

Vana beltà!

IVANHOE

Ti lacera
Crudel tormento il core?

REBECCA
(con passione)

Deh cessa... cessa!

IVANHOE

I palpiti
Provi tu pur d' amore?

REBECCA

Taci... un inferno o un' estasi
Saria l' amor per me!

IVANHOE

Oh, non celar le lacrime...
Io soffro al par di te.

REBECCA

Oh come dolce al cor
Scende la sua pietà!
Racchiude anche il dolor
Arcana voluttà.
L' amor che m' arde il sen
Pianto e martir mi diè...
La vita un solo ben
Più non avrà per me!

IVANHOE

Rovena, oh come al cor
Dolce è la tua pietà!
Racchiude anche il dolor
Arcana voluttà.

L' amor che m' arde in sen
Lungo martir mi diè...
Da lei diviso, un ben
Più non vi fia per me.

(Si ode di dentro strepito d'armi a di armati)

IVANHOE

Fragor d'armi!

REBECCA

Che avvien?

SCENA TERZA

Entrano precipitosamente molti uomini armati i quali circondano **Ivanhoe** e **Rebecca** che tentano invano mettersi in difesa.

CORO

V' arrendete...
Prigionieri di guerra qui siete!

REBECCA

Dio possente!

IVANHOE

(va per lanciarsi su loro ma ricade)

Banditi codardi
Una spada... ah... vacilla il mio piè!

CORO

Nostra preda son altri gagliardi...
Ci seguite!

REBECCA

Più scampo non v' è!

(Gli armati prendono in mezzo **Rebecca** e **Ivanhoe** che nello sforzo fatto è ricaduto sulla lettiga quasi svenuto e partono frettolosamente portandoli seco loro).

SCENA QUARTA

Il **Romito** che al rumore delle armi avrà già messo fuori il capo dall'uscio della Capanna, entra in scena armato di un grossissimo bastone, guardando dal lato da cui son partiti gli sgherri.

ROMITO

Cedrico prigioniero! Ivanhoe anch'esso...
Non son ladri di strada... io li ravviso,..
Son sgherri del Templare! Ah non mi vale
Il nodoso bastone!
Ha due braccia robuste il santo frate
Ma i nemici son troppi. Nel castello
Conducon certo i Sassoni... m'è forza
Attendere i miei fidi e intanto l'orme
Seguirne da lontano...
Il tuo chierico ispira o San Dustano!

(Il **Romito** parte agitando il bastone)

SCENA QUINTA

Vasta sala d'armi nel castello di Guilberto. Un ampio terrazzo nel fondo che lascia vedere le rupi. Un torrente precipita al basso, sotto il balcone.

Guilberto *solo*

GUILBERTO

In mio poter son tutti...
Cedrico, Ivanhoe, la real donzella
E l'Ebrea che vagheggio! — A me Rebecca
(ad un Armigero che parte)
Si adduca — Avranno i Sassoni
A prezzo d'un riscatto
La libertà. D'oro gran copia io voglio,
Ecco la mia vendetta!

Opra perversa, abietta,
Fu la mia... ma che val? tardo rimorso
Togliti dal mio core...
Cancellarlo saprà l'oro e l'amore!
Rebecca, te desidero,
Sempre t'avrò vicina..,
Saprò di gloria cingermi
Guerriero in Palestina,
Andrem dove più fulgida
Mia fama brillerà...
Io t'amo! ed a me toglierti
Nessun più mai potrà!

SCENA SESTA

Rebecca *accompagnata dall'Armigero che si ritira* *e* **Guilberto**

GUILBERTO

Bella rosa di Saron
T'avanza!

REBECCA

Della Croce un cavaliero
Avanti a me vegg' io... Guilberto! preda
D'avido masnadiero
Io finor mi credea!

GUILBERTO

Frena gli insulti... a te superba Ebrea
Non domando riscatti. Immensamente
T'amo...

REBECCA

Che dici!

GUILBERTO

Onori,
Possanza t' offro... quanto un cor desia
Avrai da me... ti vo' per sempre mia!

REBECCA

Sciagurato! sacrilego affetto
Puoi nutrir, tu cristiano, io Giudea?
Quella croce che porti sul petto
Non sia mai profanata da te.

GUILBERTO

Nulla intendo... improvviso... fatale
Quest' amor mi tormenta e mi bea...
Se la prece e l' affetto non vale
Pensa ben che non fuggi da me.

REBECCA

Ancor minaccie, e nobile
Guerrier ti vanti?

GUILBERTO

Ascolta.
Chiude Rovena un carcere
Se il vuoi... ne sarà tolta....

REBECCA

Misera me!

GUILBERTO

D' Ivanhoe
Hai tu pietà?

REBECCA

La vita
Toglimi pur, ma salvali —
Ah! qual ria trama è ordita!

GUILBERTO

Di speme un detto volgimi
Ed io li salverò.

REBECCA

Prezzo tu vuoi d'infamia...
Ch'io ceder possa ?... ah no!

GUILBERTO

M'odi donzella, te sola anelo
Non è più amore... delirio è il mio!
Cedi a' miei voti, schiudimi un cielo
Felice renderti solo desio...
Io chiedo un'anima che a me risponda,
Un cor che i palpiti co' miei confonda...
Deh non resistermi, lasciati amar...
Tutto per vincerti saprò sfidar.

REBECCA

Se val la prece d'un cor trafitto
Se è ver che affetto t'abbia ispirato,
Deh ti risparmia l'onta... il delitto...
Troppo quel simbolo hai tu macchiato!
(accennando la croce)
Delle mie lagrime pietà ti prenda,
Non ho un sol braccio che mi difenda...
A nuovi strazii non mi serbar...
Son nata a piangere, non posso amar!

GUILBERTO

Non più repulse... un demone
A tutto osar mi porta!
(per slanciarsi sopra di lei)

REBECCA

(con subìta ispirazione, corre al verone in atto di lanciarsi nell' abisso)
Iddio mi salva!

GUILBERTO
(con un grido di terrore)
Arrestati...

REBECCA
(sempre per lanciarsi)
Un passo... e m'avrai... morta!

GUILBERTO.
(retrocedendo)
No... non t'offendo... ascoltami....

REBECCA
Nei traditor non fido...

GUILBERTO
(sempre supplichevole)
Ferma... deh ferma!

REBECCA
Giurami
Rispetto o qui m'uccido!

GUILBERTO
Giuro inviolata e libera
Nel mio castel lasciarti...

REBECCA
E sia... ribaldo crederti
Tanto, non voglio... parti.
(con atto maestoso)

GUILBETTO
(sempre indietreggiando verso la porta)
Ebben... tu il vuoi... ricordati...
Grandezza io t'offro e fè.
(**Guilberto** parte, **Rebecca** gettandosi in ginocchio)

REBECCA
Tu m'ispirasti! Grazie,
Dio dei miei padri, a Te!

CALA LA TENDA

ATTO QUARTO

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Grotta del **Romito.** Dalle nude muraglie pendono immagini religiose. Paglericcio da un lato. Un rozzo armadio nel fondo. Tavola rustica, due sgabelli, e pochi utensili poverissimi. Un otre di cuoio e tazza sulla tavola, con piatto di selvaggiume.

Il **Romito** *seduto bevendo. È notte.*

(La scena è illuminata da una torcia fissa in una branca di ferro)

ROMITO

(posando la tazza e il Messale)

No... non m' ero ingannato,
Era Guilberto il rapitor. Frattanto
A cantar *De profundis* non son stato!
I miei fidi percorron la foresta
E riuniscono amici. O pio Romito
Questo sarà il Rosario

(accennando una scure appesa alla parete)

Che i Filistei metter dovrà in cervello
Altro mezzo non v' ha... fuoco al castello!

(Si odono violenti colpi alla porta della cella. L' Eremita si alza)

Chi bussa?

RICCARDO
(di dentro)

Aprite... un povero
Viaggiator smarrito.

ROMITO

Andate avanti...
Recitar debbo i salmi
Pria che spunti la luna.

RICCARDO

È notte oscura
Periglioso il cammin...

ROMITO

Dio v' accompagni!
Nelle mie preci mi turbate invano...
Son peccator, servo di San Dustano!

RICCARDO

Degno padre, vi chiedo
Un momento d' alloggio!

ROMITO

Acqua e radici
Sono il mio cibo... immonda paglia il letto...

RICCARDO
(raddoppiando i colpi e con veemenza)

Apri o la porta atterro
Monaco dell' inferno!

(Il **Romito** chiude nell' armadio l' Otre e il piatto, e stacca la scure brandendola con ira).

ROMITO

Sconsigliato
Vuoi farti dunque avanti?
Ti pentirai di disturbare i Santi!

SCENA SECONDA

Riccardo *in nera armatura e il* **Romito**

(Il **Romito** apre la porta minaccioso. Vedendo però **Riccardo** cambia maniera e resta colpito e sorpreso)

ROMITO

Tu qui, guerrier! d' Ivanhoe
Fosti compagno...

RICCARDO

È vero.

ROMITO

Te nel Torneo chiamavano
Il negro Cavaliero...
Ti vidi!

RICCARDO

Il prode giovane
Da un vil, prigion fu tratto...

ROMITO

Guilberto!

RICCARDO

Ad esso toglierlo
Decisi ad ogni patto.

ROMITO

A tempo giungi. Libero
Farlo pur io giurai.

RICCARDO

Tu, frate!

ROMITO

Ho dei neofiti...
In breve li vedrai.

RICCARDO

Or ti comprendo. Porgimi
La man.

ROMITO

Lega fra noi!

RICCARDO

Ardo di sete... estinguerla
Coll' acqua sol tu puoi?
(ironico e sorridente)

ROMITO

Aspetta... un refrigerio
Conservo per gli amici...
(apre l'armadio, e rimette in tavola l'otre, il piatto e due tazze. Le colma ambedue e bevono).

RICCARDO

È questa l'acqua o chierico?
Son queste le radici?

ROMITO

Non far domande — Un brindisi
Ai valorosi!

RICCARDO

Accetto!
(Toccano e bevono di nuovo)
« Ma le tue preci?

ROMITO

« Un *Requiem*
« Cantar pei rei prometto
« Ora da me medesimo
« Mi assolvo dai peccati...
(si odono squilli di Corno)
Ecco i segnali!
(correndo ad aprire la porta)

RICCARDO

Arrivano
Qui forse i santi frati?
(con amena ironia)

SCENA TERZA

Banditi Sassoni *tutti vestiti di giustacuori verdi armati di archi, pugnali, scuri ecc. I due in scena.*

ROMITO

Compagni, ecco d' Ivanhoe
Un altro amico.

CORO

Evviva!

(Il **Romito** porta un' altro otre e tazze. Tutti bevono)

Teco beviam!

RICCARDO

Nell' Eremo
Vita si trae giuliva!

CORO
(al **Romito**)

Spogliati o santo chierico,
L' armi mondane afferra!..

ROMITO
(Getta la tonaca, resta pur lui in giustacuore verde)

Son pronto!

CORO

Alziamo i calici...
Guerra al Templare!

TUTTI

Guerra!

CORO
(a **Riccardo**)

A te il comando... guidaci
O Cavalier gagliardo.

RICCARDO

E a me si dee — sappiatelo...
Riccardo io son!

TUTTI

Riccardo!

(**Riccardo** in mezzo ai Banditi si atteggia a sovrana maestà. Tutti cadono ai suoi piedi)

RICCARDO

Di Palestina reduce
Torno all' avito soglio
Sorgete! Arcieri intrepidi
Fedeli a me vi voglio.

TUTTI

Tutti lo siam!

RICCARDO

Dimentico
Ogni passato error.

TUTTI

T' offriam Riccardo, impavidi
Il nostro braccio e il cor!

(Riccardo fa cenno di partire. Tutti alzano le armi)

TUTTI

Viva Riccardo fulmin di guerra
Cui della gloria noto è il sentier,
Viva Riccardo Re d' Inghilterra
Viva il fortissimo Prence e Guerrier!
Avversa o fausta sia la tua sorte,
Cuor di Leone, noi siam con te.
Ci sarà orgoglio sfidar la morte
Gridando impavidi: evviva il Re!

(Tutti partono, preceduti da **Riccardo** e dal **Romito**).

SCENA QUARTA

Tetra Sala in una torre del Castello di **Guilberto** in cui è chiusa **Rovena,** che si ravvisa essere stata lasciata da molto tempo in abbandono. Finestra con grosse sbarre. Poca mobilia, pur questa di antica foggia.

Rovena *seduta*

ROVENA

Ove son io racchiusa!
Che fia di me... di Cedrico? — Guilberto
Ci fe sua preda, il seppi... oh qual ria trama
Lo spinse al tradimento!
Misero Ivanhoe! pei suoi dì pavento.
Una pietosa mano
Forse non curerà la sua ferita!
Dio! tu lo serba in vita
All' amor mio lo rendi... il mesto core
Solo confida in te nel suo dolore!
A lui volate o libere
Aure, co' miei sospir...
Ch' ei possa almen comprendere
L' ansia del mio soffrir!
Qual rio destin, quai lacrime
Sono serbate a me?
In queste mura squallide
Vano è sperar mercè.
Povera vittima
Tolta all' amor
Il grido è inutile
Del mesto cor!
Possente Iddio, soccorrimi
(con ansia crescente)

Pietà del mio terror...
Possente Iddio deh salvami
La vita no... l' onor!
M'odi... deh m' odi o Ivanhoe
(quasi fuori di se)
T' amo! e m' avrai fedel...
Deh pura io possa scendere
Per te pregando, in ciel!
Povera vittima
Tolta all' amor
Il grido è inutile
Del mesto cor!
Non m'inganno... alcun s'appressa...
Tremo e palpito...

SCENA QUINTA

Ivanhoe *e* **Rovena**

ROVENA

Gran Dio!
Non è sogno!

IVANHOE

È dessa! è dessa!
(correndo a lei)

ROVENA

Quivi Ivanhoe!

IVANHOE

Angelo mio
Sul mio cor...
(gettandosi nelle braccia l' uno dell' altro)

ROVENA

Supremo giubilo!
Vacillar... mi sento... il piè...
(quasi mancando)

IVANHOE

Deh ti calma... sarai libera
O saprò morir con te!

ROVENA

Chi mai di questo carcere
Ti dischiudea le porte?

IVANHOE

Prigione io pur d' un perfido
L' Ebrea mi tolse a morte

ROVENA

Rebecca!

IVANHOE

Amor terribile
Nutre per lei Guilberto
Ai sgherri suoi, dovizie
Per salvar tutti ha offerto...

ROVENA

Oh generosa!

IVANHOE

Muovono
Verso il castel gli amici
Fiera pugna si approssima...
Io l' armi avrò.

ROVENA

Che dici!
Soffrente ancora...

IVANHOE

Iddio
A me darà vigor...
Or presso a te son' io...
Deh! parlami d' amor!

ROVENA

Narrarti l' ansie
Dell' alma mia
Le sparse lacrime
Quel che soffria,
Non m' è possibile,
N' ebbi mercè...
Tutto dimentico
Vicina a te.
Io t' amo Ivanhoe — stringimi al cor...
Io t' amo e palpito — d' immenso amor!

IVANHOE

Soave ed unico
Mio ben tu sei
Senza te vivere
Io non potrei
Mi saria giubilo
Morirti al piè...
L' estremo anelito
Spirar per te!
T' amo buon angelo — stringimi al cor...
Io t' amo e palpito — d' immenso amor
M' odi Rovena... salvi
Forse sarem, ma un crudel padre ha scritto
Per sempre il mio destino!
A te mai più vicino
Io non vivrò...

ROVENA

Deh cessa
Con tai detti m' uccidi.

IVANHOE

Oh mia Rovena
Venir vuoi meco? Un ignorato asilo
T' offro, e perenne amor!

ROVENA

Da te lontana
Viver non posso! sarò tua... lo giuro!

IVANHOE

Da te mai più diviso
Sarà la nostra vita un Paradiso!

(Ambedue nelle braccia l' uno dell' altro con passione)

ROVENA *e* IVANHOE

Deh vieni! tu sei l' angelo
Che il Cielo a me destina
Sul cor ti posa... inebriami
Di voluttà divina!
In un amplesso stretti
Comuni avrem gli affetti...
Teco beat o/a o miser o/a
Vivrò... morrò con te...
Deh vieni! tu sei l' angelo
Che il ciel destina a me.

IVANHOE

Debbo lasciarti... mi fu concesso
Sol per brev' ora restarti appresso.

ROVENA

Nuovo terrore m' ingombra l' alma...

IVANHOE

O mia Rovena... m' odi... ti calma...
Io l' armi impugno... sulla tua vita
Rebecca veglia, ti darà aita...

(Si odono ripetuti squilli di trombe e strepito guerriero)

Le trombe squillano...

ROVENA

Ah non lasciarmi!

IVANHOE

Gli amici giungono...

VOCI
(di dentro)

All' armi! all' armi!

IVANHOE

Corro a combattere, lo vuol l' onor,
Vendetta orribile sul traditor!

ROVENA

Dio degli eserciti, Dio punitor,
Deh fa che Ivanhoe sia vincitor!

(Prosegue lo strepito del combattimento. **Ivanhoe** si stacca dalle braccia di **Rovena** e parte precipitoso). La musica nell' intermezzo esprime la battaglia.

SCENA SESTA

Gran cortile del Castello. Porta nel fondo. Uno splendore da un lato indica che già una parte del Castello è in fiamme.

Guilberto *colla spada nuda seguito da pochi armati, poi* **Rebecca** *con* **Ivanhoe** *e* **Rovena** *quindi il* **Romito** *armato di scure con seguaci;* **Cedrico** *armato e* **Isacco.**

GUILBERTO

Tutto è perduto... dall' occulta porta
Già uno stuol di nemici
Penetràr nel Castello... i prigionieri
Liberi son... l' averno
Contro me si scatena... io lo disfido
Sol di vendetta in cor mi rugge il grido!

(**Ivanhoe** entra con spada nuda, difendendo **Rovena** e **Rebecca**)

Tradimento!

IVANHOE

Scellerato
Paga il fio dei tuoi delitti
Scampo omai non t' è serbato
I tuoi sgherri son trafitti.

GUILBERTO

Io non cedo... ho un ferro in mano
Vendicato almen cadrò.

(Mentre **Ivanhoe** e **Guilberto** stanno per lanciarsi l' uno contro l'altro, il **Romito** coi suoi entra in scena, gli si lancia addosso e lo disarma e lo atterra).

ROMITO

Cedi l' armi a San Dustano
O per lui t' accopperò.

(Esultanza generale. Le trombe suonano la raccolta e la vittoria).

SCENA SETTIMA

Riccardo *seguito da molti altri Armati, con bandiere entra dalla porta grande del Castello.*

TUTTI

Gli amici son salvi! ai prodi sia gloria
Caduto è l'indegno! vittoria! vittoria!
Viva Ricccardo!

IVANHOE

Oh giubilo!
Il Re!...

RICCARDO

(abbracciando Ivanhoe)

Mio fido appressa...
Vil Cavaliero, grazia

(a Guilberto)

A te non fia concessa.
Sia tratto altrove — O Cedrico

(Guilberto avvilito è portato altrove)

Rovena omai t'è figlia...
Meco, Normanni e Sassoni
Saranno una famiglia
È mio lo scettro! i popoli
Render saprò fratelli
Odio, speranze inutili
Arti omai fien ribelli.
Sposa Rovena a Ivanhoe
Desio...

IVANHOE

Padre!

ROVENA

Signor!

CEDRICO

Mio Re.. miei figli... amatevi...

REBECCA

(Dio! mi si spezza il cor!)

ROVENA

Sorella mia dividere
Il nostro ben vorrai?

REBECCA

Lido... m'attende... estraneo.
Non ci vedrem... più mai...
Imploro sol che volgasi
Un pensier vostro a me!

IVANHOE *e* ROVENA

Sempre!

RICCARDO

Or sia festa e giubilo
Con voi felice è il Re!

(**Riccardo** resta nel mezzo. Tutti lo circondano, e si canta l'inno, in mezzo all'entusiasmo generale).

TUTTI

Viva Riccardo fulmin di guerra,
Cui di vittoria noto è il sentier
Viva Riccardo Re d'Inghilterra
Viva il fortissimo Prence e Guerrier.
Avversa o fausta sia la tua sorte
Cuor di Leone noi siam con te.
Ci sarà gloria sfidar la morte
Gridando impavidi: evviva il Re!

(Sventolano le bandiere. Quadro)

Cala la tela